



# CITTA' DI ACRI

Provincia di Cosenza

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°5

DATA 6.3.2023

**OGGETTO** AUTONOMIA DIFFERENZIATA EX ART. 116, C.3, DELLA COSTITUZIONE” - DISCUSSIONE E APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO.

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **6** del mese di **marzo**, alle **ore 16,00**, nella consueta sala delle adunanze, convocato nelle forme previste, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria in prima convocazione.

Assume la Presidenza il consigliere Bruno Simone.

Assiste il Segretario Generale Dott. Cosimo Straface.

Fatto l'appello nominale dei signori consiglieri comunali:

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	N.	CONSIGLIERI	PRESENTI
1	CAPALBO Pino	SI	10	COFONE Marisa	SI
2	SICILIANO Luca Luigi	SI	11	FERRARO Francesco Antonio	SI
3	FUSARO Mario	SI	12	ZANFINI Natale	SI
4	GENCARELLI Raffaele	SI	13	PALUMBO Salvatore	SI
5	BRUNO Simone	SI	14	INTRIERI Giuseppe	SI
6	MORRONE Raffaele	SI	15	FERAUDO Nicola	SI
7	SPOSATO Franca	SI	16	TURANO Emilio	SI
8	MUSTICA Attilio	SI	17	COFONE Angelo Giovanni	SI
9	MANFREDI Cosmo	NO			

Risultano presenti 16 consiglieri su diciassette.

Sono presenti: il Vice Sindaco: Prof.ssa Anna Cecilia Miele gli Assessori: Luigi Maiorano, Mario Antonio Bonacci, Leonardo Sposato, Graziella Arena.

Tutti gli interventi sono riportati nel verbale di seduta n.4 di pari data.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che:

- il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 02/02/2023 il cosiddetto "DDL Calderoli" per l'attuazione del progetto dell'autonomia differenziata di cui all'art.116, terzo comma, della Costituzione;
- il suddetto disegno di legge non specifica le modalità con cui attivare la richiesta di autonomia differenziata, lasciando spazio alle regole di ciascun Statuto regionale;
- si prevede che l'intesa tra lo Stato e la singola Regione vada elaborata dal Governo e poi inviata alla Regione in questione per essere esaminata e approvata;
- si conferma la sostanziale emarginazione del Parlamento, escluso dalla fase di trasferimento delle funzioni e delle risorse e dal monitoraggio, e ridotto a pareri non vincolanti nell'adozione dei LEP, adottati invece con decreto del presidente del consiglio dei ministri: modello viziato da assai dubbia costituzionalità;
- la compartecipazione al gettito tributario maturato nel territorio regionale è a vantaggio delle regioni economicamente più forti; tale evenienza comporterebbe maggiori finanziamenti alle Regioni del Nord, che disponendo di più risorse hanno quindi una spesa storica più alta, e meno a quelle del Sud, caratterizzate da una spesa storica più bassa; con conseguente aumento del divario tra Nord e Sud sui Livelli Essenziali di Prestazione, preoccupazione denunciata anche dalla SVIMEZ;
- in data 29/12/2022 è stata approvata in via definitiva la legge di Bilancio che contiene nei commi 791-798 l'attuazione dell'autonomia regionale differenziata senza garanzie di finanziamento e attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni;
- da parte delle Regioni Lombardia Veneto ed Emilia Romagna è stata richiesta nelle pre-intese del 2019 la devoluzione ex art. 116, c.3, cost. rispettivamente di 20, 23 e 16 materie tra quelle indicate nell'art. 117 cost. tutte di interesse anche nazionale;
- se è vero che l'art.116, c.3, Cost. ammette il trasferimento a singole regioni che lo richiedano di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie indicate nell'art. 117 Cost..." è altresì vero che la richiesta, estremistica e non conforme ad una lettura corretta dell'art.116 Cost. di devolvere alle regioni tutte o quasi tutte le materie indicate stravolge in modo

inammissibile lo stesso art.117 Cost. e viola i principi degli artt. 5 e 119 Cost;

- se questa scelta di devoluzione si realizzasse sarebbe colpita a molle l'unità giuridica ed economica della Repubblica (art.2, 3 e 5 Cost.) con enormi complicazioni nel governo delle singole materie, in danno dell'uguaglianza dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali e nazionali;
- nessuna delle tre regioni richiedenti ha mai spiegato, né tantomeno dimostrato, la fondatezza delle ragioni per le quali sarebbe utile e giusto trasferire quelle materie alla competenza regionale;
- esiste una relazione e interdipendenza tra tutte le Regioni e i territori italiani tali per cui il sistema paese cresce o arretra assieme;
- il riordino istituzionale di cui ha bisogno il paese non riguarda soprattutto le Regioni quanto invece il rafforzamento delle autonomie locali;
- molte Regioni e moltissimi Sindaci, tra cui quelli di Bari, Napoli e Bologna e altri circa 140 della rete Recovery Sud hanno manifestato contrarietà alle richieste ex art.116 Cost. da parte delle tre regioni e hanno già richiesto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di bloccare il disegno in oggetto;
- EURISPES, confermando quello che da anni afferma SVIMEZ, ha ricordato che nei primi 20 anni del XXI secolo al Sud sono stati sottratti 90 miliardi di investimenti pubblici;
- lo Stato spende già oggi per ogni cittadino del centro Nord € 17.621,00 mentre per un cittadino meridionale € 13.613,00, in base alla spesa storica, e, pertanto, lo stato per garantire una parità di trattamento dovrebbe mettere in bilancio 80 miliardi in più per recuperare la differenza delle prestazioni;

**TUTTO** ciò premesso

**CON VOTAZIONE** unanime e favorevole dei presenti

### **DELIBERA**

**DI CHIEDERE** al Governo che:

1. qualunque disegno di legge attuativo dell'autonomia differenziata ex art. 116, comma, 3, Cost., sia inviato alle Camere come DDL ordinario, al fine di permettere un approfondito e indispensabile dibattito pubblico nel paese su scelte che determineranno importanti e potenzialmente irreversibili conseguenze istituzionali, economiche e sociali. Coinvolgendo in tale dibattito sindacati, associazionismo, studiosi, autonomie locali e soprattutto il Parlamento a cui va riservato un ruolo centrale anche nella valutazione di merito delle eventuali intese;
2. vengano obbligatoriamente definiti - prima di eventuali intese con singole regioni - LEP e LEAS, costi fabbisogni standard e fondi perequativi, senza i

quali non è possibile stabilire le risorse necessarie a finanziare le prestazioni sulla base del principio di uguaglianza, garantendo uniformità su tutto il territorio nazionale e vietando, in particolare, regimi transitori governati da fantomatiche "commissioni paritetiche" prive di qualsiasi legittimazione politica;

3. ogni trasferimento di materie avvenga nel rispetto dei principi di solidarietà e unità nazionale, garantendo maggiori risorse a quei territori in cui permangono gap infrastrutturali, economici e sociali col resto dell'Italia;
4. il processo di eventuale devoluzione di cui all'art.116, c.3. Cost. avvenga nel rispetto del principio di sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative e non si traduca in un accentramento regionale in danno delle autonomie locali;
5. il riconoscimento di *ulteriori e particolari* forme di autonomia ex art.116, c.3, cost trovi fondamento in specifiche e dimostrate esigenze della Regione richiedente, compatibili con l'unità della Repubblica e col principio di uguaglianza. Caratteri che non risultano presenti nelle richieste di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;
6. venga reso obbligatorio e non facoltativo la verifica della garanzia dei LEP, Infatti l'art. 7 al comma 4 del Ddl prevede che: la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'economia e delle finanze o la Regione **possano**, anche congiuntamente, disporre verifiche su specifici profili o settori di attività oggetto dell'intesa con riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché il monitoraggio delle stesse e a tal fine ne concordano le modalità operative, Pertanto si chiede di modificare il comma 4 dell'art. 7 DDL nel seguente modo : **Art. 7 (Durata delle intese e successione di leggi nel tempo. Monitoraggio) Comma 4** *“La Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'economia e delle finanze o la Regione **debbano**, anche congiuntamente, disporre verifiche su specifici profili o settori di attività oggetto dell'intesa con riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché il monitoraggio delle stesse e a tal fine ne concordano le modalità operative”;*
7. venga stralciato ogni riferimento alla spesa storica;

**DI TRASMETTERE** il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed agli Uffici di Presidenza delle due Camere.

**SUCCESSIVAMENTE**, con voti unanime e favorevoli dei presenti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del TUEL.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to: Dott. Cosimo Straface

IL PRESIDENTE  
F.to: Bruno Simone

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

- E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 10 MAR. 2023

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to: Dott. Cosimo Straface

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 10 MAR. 2023

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n.267/2000).
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000).

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to: Dott. Cosimo Straface

P.C.C. ad uso amministrativo

Li, 10 MAR. 2023

IL SEGRETARIO GENERALE

